

Le delegazioni delle penne nere accolte dall'orchestra degli studenti diretta da Benedetto Ritorto



Alle finestre bandiere italiana ed europea

«Un gesto di grande rilevanza: perché simboleggia continuità tra le generazioni»



BORGONOVO - Studenti e alpini insieme per una cerimonia suggestiva legata al 25 Aprile (foto Bersani)

Dagli alpini due nuove bandiere

Borgonovo, alle scuole elementari e medie: alla consegna le note dell'inno di Mameli, oltre 200 scolari. Oggi proseguono le celebrazioni con corone ai Caduti

BORGONOVO - Grazie agli alpini le scuole elementari e medie di Borgonovo hanno due nuove bandiere, una italiana e l'altra europea, che da ieri sventolano dalle finestre del plesso scolastico in sostituzione di quelle vecchie ormai consunte. La consegna delle nuove bandiere è avvenuta ieri mattina, durante una cerimonia che ha coinvolto oltre duecento tra piccoli scolari delle ultime classi delle scuole elementari e alunni delle scuole medie, i quali si sono radunati nel cortile antistante le scuole. Qui tutti hanno atteso l'arrivo delle delegazioni degli alpini di Borgonovo accolti a suon di musica. In loro onore infatti l'orchestra delle scuole, diretta dal docente Benedetto Ri-

torto, ha intonato diverse canzoni tra cui l'Inno d'Italia le cui note hanno accompagnato il posizionamento delle nuove bandiere. «La consegna oggi di queste due nuove bandiere - ha detto il capogruppo degli alpini di Borgonovo Piero Bosini - rappresenta per noi un gesto di grande rilevanza perché simboleggia la continuità tra noi e voi, piccoli fratelli, in cui riconosciamo il nostro futuro e il futuro degli ideali che portiamo avanti. Ideali - ha proseguito Bosini - di identità nazionale, orgoglio di essere italiani, spirito di fraternità e solidarietà che ci deve unire e che queste bandiere rappresentano». Tra i presenti ieri c'era anche il presidente della sezione Ana di Pia-

cenza Bruno Plucani, che ha ringraziato le scuole per aver accettato il dono così come gli alpini di Borgonovo per essersi spesi per quest'azione. Il presidente ha anche consegnato alla vicesindaco Angela Petrarelli la preghiera dell'alpino. Un grazie alle penne nere è arrivato dalla vice presidente, Maria Luisa Bramini. «Grazie a loro - ha detto - abbiamo potuto sostituire le precedenti bandiere ormai consumate». L'evento era legato alle celebrazioni per il 67esimo anniversario della Liberazione. «Dopo tanti anni - ha detto ancora il capogruppo Bosini - è ora di fare la pace vera, quella costruttiva dove tutti lavorano per il raggiungimento di uno scopo guardando all'Europa sotto la

spinta dei giovani». Oggi a Borgonovo le celebrazioni proseguono con il ritrovo fissato alle 9,30 in piazza della rocca per l'alzabandiera cui seguirà la messa alle 10 e la deposizione delle corone di alloro al monumento ai caduti in piazza Garibaldi. Per l'occasione gli alunni delle scuole medie leggeranno alcune memorie insieme al sindaco e all'assessore regionale Paola Gazzolo, che terranno i discorsi ufficiali. Il corteo si sposterà poi al cimitero per la commemorazione alla tomba di Paolo Araldi. Gli eventi sono organizzati dagli alpini, Anpi, Spi Cgil, associazione nazionale Carabinieri in congedo, movimenti e partiti politici di Borgonovo.

Mariangela Milani

Agazzano, Martello lascia il consiglio comunale

La capogruppo di minoranza spiega: «Motivi personali». Poi qualche frecciata al gruppo

AGAZZANO - Adele Martello lascia il consiglio comunale di Agazzano. La capogruppo di minoranza ha comunicato ieri la sua intenzione di lasciare il consesso comunale agazzanese dove era en-

sembra, per partito preso. Il fatto di essere in minoranza - dice ancora Adele Martello - non vuol dire essere per forza sempre e comunque contrari. Vuol dire pun-
golare ma anche condividere se si

trata lo scorso anno, dopo la competizione che l'aveva vista concorrere alla poltrona di sindaco alla testa della lista TuttaAgazzano in competizione con l'attuale sindaco Lino Cignatta. Le motivazioni che hanno portato alle dimissioni sono a quanto pare diverse. «Motivazioni di carattere



Adele Martello si è dimessa da capogruppo della minoranza

personale - dice la stessa Martello - unite ad un sempre crescente carico lavorativo che mi impediscono fisicamente di seguire la vita amministrativa, come il mio ruolo richiede, e non da ultimo una mancata condivisione all'interno del gruppo di cui faccio parte circa alcune posizioni mi hanno portato a questa decisione. Una decisione - dice - che ho ponderato nell'arco di questi undici mesi arrivando alla convinzione che non sono fatta per la politica. Meglio ancora - prosegue - non sono fatta per un modo di fare politica che non condivido e non comprendo. Una politica che si trincerava dietro posizioni precostituite. Io - prosegue - mi sono sempre sentita indipendente da ogni condizionamento e proprio in virtù di ciò non posso accettare posizioni che a volte mi pare vengano prese a prescindere, senza entrare nel merito ma solo, mi

pensa che le certe cose possano essere utili. A tutto questo - prosegue - non nascondo che si sono aggiunti una serie di impegni e carichi che non mi permettono di dedicarmi a questo compito come invece dovrei. In primis - dice - motivazioni di carattere personale legate a gravi problemi fa-

miliari e poi un sempre maggiore carico lavorativo che sta assorbendo tutto il mio tempo e le mie energie». La Martello è insegnante presso l'Istituto Comprensivo di Pianello all'interno del quale è anche referente per l'area minori, handicap e stranieri. «Al momento - dice - non so ancora chi subentrerà al mio posto. Dobbiamo fare una serie di valutazioni anche perché molte delle persone che lo scorso anno avevano lavorato con me in campagna elettorale nel frattempo per motivi di varia natura hanno abbandonato quell'entusiasmo. Io - termina l'ex capogruppo - continuerò a spendermi per la comunità e ringrazio tutti gli agazzanesi che quotidianamente hanno manifestato il loro attaccamento al paese e il desiderio di vederlo migliore». Alla Martello dovrebbe subentrare Isabella Castelli.

m.m.

LIBERAZIONE - A Castello oggi commemorazioni Al Verdi ricordati i partigiani e le gesta del mitico Ballonaio

CASTELSANGIOVANNI - Questa mattina Castelsangiovanni celebra il 67esimo anniversario della Liberazione. Alle 9,45 un corteo da piazzale Gramsci attraverserà il corso fino alla chiesa maggiore, dove alle 10 ci sarà la messa al termine della quale in piazza XX Settembre si terrà una commemorazione alla presenza dei ragazzi delle scuole. Le celebrazioni hanno avuto un prologo nei giorni scorsi al teatro Verdi, dove durante un convegno è stata ricordata la mitica figura del Ballonaio, quel Giovanni Lazzetti partigiano castellano le cui incredibili prodezze contribuirono a renderlo un incubo per i fascisti. La sua figura è stata ricordata insieme ai castellani che in nome della Resistenza persero la vita. «Si può affermare che Castelsangiovanni - ha detto lo storico locale Paolo Brega - che fu Primogenita della Primogenita nel Risorgimento piacentino, cento anni dopo nella lotta di Liberazione si dimostrò protagonista nelle battaglie per la libertà». Brega ha ricordato il sentimento antifascista radicato a Castello fin dagli anni Venti, «quando - ha detto - le violenze fasciste furono in questa zona numerose e cruente». Tra quei tragici episodi è ancora radicato nella memoria collettiva il pestaggio che portò alla morte del parroco di Creta don Giovanni Grandi. Brega ha ricordato anche le persecuzioni ai danni della famiglia Pesaro, ebrei di cui la giovane Tina morì in un campo di concentramento. «Il contributo dei

castellani alla Resistenza - ha detto ancora Brega - offre la testimonianza più alta nei caduti ricordati nella lapide sotto ai portici del municipio, un vero e proprio martirologio che ha cadenzato gli ultimi otto mesi della guerra civile a Castello. La sempre più diffusa avversione al nazi-fascismo nella nostra città è stata alimentata in particolare dall'orrore per l'uccisione dei giovani concittadini impegnati nella lotta partigiana e dei civili». Al giornalista Ermanno Mariani il compito di rievocare la figura del Ballonaio Giovanni Lazzetti, considerato per le sue imprese, al limite della spericolatezza, tra i partigiani più famosi d'Italia. Mariani ne ha ripercorso la vita nel libro Il Ballonaio: la più grande beffa della storia della Resistenza (ristampato sei volte per edizioni Pontegobbo). Il giornalista ha rievocato il famoso «colpo degli 800 fucili» a danno dei tedeschi con cui il Ballonaio armò ben tre brigate partigiane e la storica beffa al generale Wolff, rimasta anch'essa agli annali.

La mattinata al Verdi ha visto alternarsi diversi altri interventi tra cui quello del sindaco di Castello Carlo Capelli, del segretario provinciale dell'Anpi Romano Repetti e del presidente dell'Anpi di Castello Riccardo Brega. Tra il pubblico erano presenti diversi famigliari di partigiani castellani come quelli dello stesso Lazzetti, Carlo Grazioli e Cesare Risposi insieme ai famigliari di Tina Pesaro e tanti studenti.

Mar. Mil.



CASTELLO - Rievocate al Verdi le gesta del mitico Ballonaio

VALTIDONE IN BREVE

PIANELLO

Domenica la cerimonia per la Liberazione

PIANELLO - (mil.) Domenica, 29 aprile, Pianello celebra la ricorrenza legata al 67esimo anniversario della Liberazione. Il programma della manifestazione prevede alle 10 e 15 il raduno davanti al monumento ai caduti alla presenza della banda musicale Amilcare Ponchielli di Piacenza con la consegna delle borse di studio alla memoria di Paolo Araldi e Delia Fusco. Alle 11 verrà celebrata la messa cui seguirà la consegna della seconda edizione del premio Sussidiarietà e Big Society a persone di Pianello che si sono distinte per particolari meriti. Seguirà il corteo con la commemorazione dell'anniversario della Liberazione a cura del consigliere provinciale Luigi Francesconi.

CASTELSANGIOVANNI

Prosegue la rassegna benefica di commedie

(mil.) Prosegue venerdì prossimo, 4 maggio, a Castelsangiovanni la rassegna benefica di commedie dialettali organizzate dall'associazione Genitori per Slunj. Per l'occasione il cinema teatro Moderno di piazza Olubra ospiterà «I Giovani» di Castelsangiovanni con la loro «Oh che ratazzada». La rassegna chiuderà i battenti venerdì 18 maggio alle 21, questa volta al teatro Verdi, con lo spettacolo «La suocera ad l'avucat» che sarà portata in scena dagli attori della compagnia I Dialettali di Piacenza.

ESSELUNGA®

S

aperto oggi

dalle 9 alle 14

Piacenza

via della Conciliazione

martedì 1° maggio tutti i negozi rimarranno chiusi

Per informazioni sulle aperture:

800-666555 24 ore su 24 www.ESSELUNGA.it